



Grazie AMICO

Quello che sto scrivendo mi è dato come spunto da una riflessione proposta da Renzo durante una delle ultime serate trascorse, in cerchio, assieme agli altri Amici del gruppo.

Quella sera, nella capanna, ascoltammo e cantammo tutti assieme "L'amico è" di Dario Baldan Bembo.

Credo che lo scopo, sia stato quello di capirci e comprendere cos'è un "Amico". Quando terminò la serata ci lasciammo ripromettendoci che, in quella successiva, avremmo dovuto raccontare, in breve, quali amicizie ci hanno deluso e cosa avremmo voluto attenderci da un Amico.

Io sono fra quelli che avrei dovuto dire qualcosa. Preferisco scrivere (il verbo vola...lo scritto rimane) cosa avrei voluto aspettarmi da un Amico.

Sin da ragazzo, le "amicizie" andavano e venivano come il vento sospeso nell'aria. Da allora in nome di un'amicizia, successivamente ritenuta superficiale, ho avuto delle forti delusioni che solo il tempo ha potuto cancellare. Però, credo sia giusto e onesto affermare che, rifacendomi alla massima evangelica, ho solo guardato il fruscio nell'occhio, senza accorgermi della trave che mi stava travolgendo. Sono sicuro che anch'io sono stato una delusione nei confronti degli altri. Certo è l'esperienza quella che ti fa vivere da persona matura. E' in questa condizione che riesci a capire il senso dell'umiltà, accettando anche e soprattutto, i tuoi errori; perché questi diventino la condizione perché

sia più duraturo il legame con gli altri, con le persone Amiche.

Quante volte ho cercato di rifugiarmi dentro l'orgoglio che, con forza, alimentava un senso di ragione, il quale, invece di avvicinarti alla persona, ti allontanava sempre di più.

Il più delle volte, ho capito che erano questi i motivi perché anni di sforzi ti portavano ad assumere posizioni dure nei confronti di persone che, probabilmente, non capivano cosa effettivamente ci passasse per la testa.

Bastava aprire la bocca, dialogare, cercare il classico bandolo della matassa per crescere, anche se solo di un gradino, nel rapporto fra persone amiche. Mi chiudevo nel mio orgoglio e, più l'altro parlava, più mi allontanavo da quello che poteva essere la soluzione a tutti i possibili dissapori. L'Amico sbagliava, ma io, più di lui, sbagliavo nell'accettare passivamente quanto la mente mi dettava.

Per carità, la mancanza di cultura giocava a mio sfavore e gli anni e la maturità hanno colmato, in seguito, quella carenza.

Tendenzialmente ancora adesso l'istinto mi vuol portare fuori strada, ma la ragione e i sentimenti mi fanno piantare ben bene i piedi per terra e, ragionando, abbraccio la persona amica che il giorno prima mi tendeva la mano mentre stavo scivolando sulla classica buccia di banana.

Riesco, con gioia, a chiedere scusa all'Amico se sono stato sgarbato, se inconsciamente ho alzato la voce, se ho scherzato a dismisura, se ho fatto "spallucce" quando mi ha chiesto aiuto, se sono stato invadente, volgare o presuntuoso.

Grazie Amico che sopporti i miei umori, le mie tendenze, le mie banalità.

Mi ritengo molto fortunato perché so che le persone che gravitano attorno a me, frequentemente e in ogni istante della giornata, sono care: intimamente è giusto paragonarle a dei fratelli perché hanno la forza e la costanza di capire e donare quell'affetto di cui, tanto e poi tanto, ognuno di noi ha bisogno.

Antonio LIPARI



ASCOLTANDO PADRE JHON

Appunti di Gabriele

Martedì 13.7.99

La felicità si raggiunge attraverso la povertà dello spirito.

I ricchi e coloro che molto possiedono, non sono felici perché *"non hanno mai abbastanza"*.

Essere poveri di spirito significa accontentarsi, accettando il necessario e rinunciando al superfluo.

Non bisogna continuare a credere che tutto ciò che si possiede sia di proprietà esclusiva, e ci spetti il diritto di disporne a nostro totale piacimento. A teatro, una persona non ha il diritto, anche se ha comperato un biglietto in più, di occupare una poltrona solo per tenervi la giacca, mentre c'è gente in piedi!

Ma dove inizia il superfluo?

Per capire e riconoscere ciò che ci è in sovrappiù o addirittura dannoso, dobbiamo sviluppare la nostra coscienza. Ci aiuta molto chiederci: *"Come posso servire il Maestro? Cosa mi manca per riuscire a fare ciò che Lui mi chiede?"*.

L'anima non deve lasciarsi tiranneggiare dalle cose! Bisogna imparare a mettere le cose al loro giusto posto... Lavorate per coloro che hanno bisogno, dedicatevi agli altri, e vi passeranno tutte le malinconie ed i mal di testa!

Date e vi sarà dato...

Quando potrete dire: *"Non ho più niente, se non Te; mi abbandono nelle Tue mani"*, in quel momento sarete diventati strumenti della Creazione. Allora non sarete più innamorati delle cose, ma del Signore delle cose!

Ciò che caratterizza il povero di spirito è l'umiltà.

Per diventare umili facciamo due cose: viviamo il gruppo, partecipando alla vita comunitaria, e scegliamoci una guida, accettiamo di farci consigliare, chiediamo pareri agli altri.

Rendiamoci meno "padroni" e più "dipendenti"!

Siamo piccoli, la nostra intelligenza è limitata; non dobbiamo perciò riempirla con cose inutili. Anzi, dobbiamo svuotarla, facendo silenzio, Con la meditazione.



Jhon

**Gruppo "Gocce di Armonia"****Cappelletta di Noale****Compleanni**

Nome	Giorno	Mese
Piero F.	11	gennaio
Rosanna C.	26	gennaio
Gloria	27	gennaio
Gaudenzio	3	febbraio
Caterina	13	febbraio
Carmine	1	aprile
Antonio	6	aprile
Cristina	8	aprile
Cesare	21	aprile
Pasqualina	24	aprile
Loretta	27	aprile
Roger	18	maggio
Livia	31	maggio
Giovanni	1	giugno
Lilly	14	giugno
Rosanna B.	22	giugno
Tina	22	giugno
Gabriella	27	giugno
Renata	30	giugno
Alessandra	5	luglio
Lucia	16	luglio
Piero L.	7	agosto
Gabriele	10	agosto
Manuela E.	13	agosto
Leda	14	agosto
Nico	16	agosto
Renzo	30	agosto
Alberto	7	settembre
Emanuela	21	settembre
Carmen	1	ottobre
Maria Luisa M.	24	ottobre
Rino	25	novembre
Nadia	9	dicembre

uguri AUGURI Auguri Auguri Auguri Auguri
 ri Auguri Auguri Auguri Auguri Auguri Auguri
 guri Auguri AUGURI Auguri Auguri Auguri Auguri
 Auguri Auguri Auguri Auguri Auguri Auguri
 uri Auguri AUGURI Auguri Auguri Auguri

Udite! Udite!

Domenica 27 febbraio 2000

Dalle Ore 15,00 alle ore 18,30

Appuntamento in Capanna

**Gocce di Armonia
Cappelletta di Noale**

Situazione di cassa al 31 dicembre 1999

	descrizione movimento	entrate	uscite
aprile	saldo al 30/04/99	273.800	
luglio	offerte mag/giu/lug da Possagno	236.400 274.000	
	2 cartucce stampanti quadretti		100.000 40.000
	materiale per condizionatore ultrasuoni per topi		182.000 58.000
settembre	detersivi e varie materiale elettrico		41.850 210.000
	bombola gas		63.000
ottobre	autofinanziamento ottobre	300.000	
novembre	autofinanziamento novembre	250.000	
dicembre	autofinanziamento dicembre	270.000	
	riparazione woofer acquisto ghiaia		90.000 70.000
	acquisto stufa ad aria calda candele per natale		1.135.000 60.000
	materiale e varie offerte 'una tantum'		84.650 71.000
	Totale al 31/12/99	1.675.200	2.134.500
	Acconti autofinanziamento 2000	660.000	
	Cassa al 31/12/99		200.700

 Il cassiere
 Cesare Munaro